

PENSIONI: I POLIZIOTTI NON SONO DEI PRIVILEGIATI, IL SAP REPLICA ALL' INPS

Pensioni: Sap, forze dell'ordine non sono privilegiate

ANSA

(ANSA) - ROMA, 29 MAG - "Gli operatori delle forze dell'ordine non sono dei privilegiati e chi in passato ha avuto la 'fortuna' di andare in pensione con una retribuzione pari all'ultimo stipendio percepito ha semplicemente avuto quanto meritava dopo una vita



passata in strada a rischiare la vita, a fare turni notturni, a lavorare nei festivi, sacrificando famiglia e affetti, non certo a scaldare la sedia in qualche ufficio".

E' quanto afferma Gianni Tonelli, segretario generale del sindacato di polizia Sap, commentando il dossier Inps sulle pensioni del comparto sicurezza.

"Per altro - dice Tonelli - colpisce il fatto che l'Inps del neo presidente Boeri, renziano doc, in nome della 'trasparenza' abbia puntato il dito contro i poliziotti, mettendo in un unico calderone i dirigenti e i prefettizi, che hanno trattamenti e privilegi reali e ben diversi rispetto all'agente o al carabiniere semplice".

"Dopo i tagli al comparto sicurezza dell'ultima legge di stabilità e dopo il 'furto legalizzato' di 50 milioni di euro dal fondo Inps ex Inpdap che viene incrementato dagli interessi attivi della mutualità dei pubblici dipendenti - prosegue il segretario del Sap - il Governo Renzi pensa forse ad un nuovo taglio alle pensioni dei servitori dello Stato? Piuttosto, si attivi subito, come chiediamo da anni, la previdenza complementare anche per il nostro settore perchè i poliziotti più giovani andranno in pensione domani con un sistema, il famigerato contributivo, che dimezzerà le loro rendite mensili. E saranno i poveri del futuro". (ANSA)

Inps: 90% pensioni comparto 'sicurezza' doppie di contributi

INPS

(ANSA) - ROMA, 29 MAG - Il 90% delle pensioni del comparto difesa e sicurezza (Difesa, Carabinieri, Polizia, GdF, VdF e Forestale) è di importo quasi doppio a quello che si avrebbe avuto ricalcolandole con il metodo contributivo.

ANSA

Così un dossier Inps, secondo cui il 90% degli assegni ha un'età alla decorrenza inferiore a 57 anni e subirebbe quindi una decurtazione del 40-60%. Il 90% delle pensioni esaminate - scrive l'Inps nel nuovo capitolo dell'operazione trasparenza sui trattamenti che hanno avuto considerevoli vantaggi grazie alle regole sull'accesso alla pensione molto più generose negli anni scorsi - ha una età alla decorrenza non superiore ai 57 anni. Fino a quell'età i trattamenti in essere sono in media quasi il doppio rispetto a quelli ricalcolati con il contributivo". Tutte le pensioni considerate, se fossero calcolate sulla base dei contributi versati (e dei coefficienti in vigore che per chi esce a 57 anni sono bassi), sarebbero almeno del 25% inferiori a quelle attuali. L'Inps ricorda che gli iscritti al comparto difesa, sicurezza e soccorso pubblico (Vigili del fuoco, corpi polizia, forza armate, carriera prefettizia, carriera penitenziaria) all'interno della cassa statali (Ctps) sono circa 536.000. Ancora nel 2015 questi lavoratori possono accedere al pensionamento di vecchiaia con limiti di età inferiori rispetto al personale dipendente dello Stato iscritto alla Ctps. L'età massima per la permanenza in servizio è ricompresa tra i 61 anni e tre mesi e i 66 anni e tre mesi ma c'è ancora il diritto a uscire in anzianità con 57 anni e tre mesi di età e 35 di contributi (40 anni e tre mesi di contributi indipendentemente dall'età). Ci sono poi maggiorazioni di servizio a seconda dell'attività svolta (dal 1998 per un massimo di 5 anni). (ANSA)